

Semplificazioni, governo battuto

Alta tensione su 110% e dissesto

Il Dl alla Camera. Approvato con il no del Mite l'emendamento che consente al Parlamento di modificare l'elenco di progetti con valutazione ambientale veloce. Nuova proposta sul 110% all'esame del Mef

Giorgio Santilli

Alta tensione alla Camera sul decreto semplificazioni. Il governo è stato battuto sull'elenco delle opere del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec) che possono accedere alla commissione speciale per la valutazione di impatto ambientale (Via) chiamata a dimezzare e contingentare i tempi per i pareri rispetto alla procedura ordinaria. La norma approvata prevede che le commissioni parlamentari competenti, a maggioranza di due terzi, possano modificare l'elenco che era stato messo a punto dal ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Che infatti non l'ha presa bene, ieri. È stato il M5s a presentare la proposta e a insistere, in alleanza con larga parte del Pd: l'obiettivo sarebbe di impedire l'accelerazione dell'iter per progetti considerati dai Cinque stelle non favorevoli all'ambiente. La maggioranza qualificata in commissione rende però tortuosa la strada della modifica parlamentare rispetto a un tema di per sé piuttosto divisivo.

Questo ridimensiona l'incidente

Sugli interventi di difesa del suolo norma Morassut per la semplificazione. Chiusura in commissione lunedì sera

di ieri in commissione, almeno nel merito. Secondo altre interpretazioni, però, si è trattato soprattutto di un avvertimento al governo che finora ha tenuto un atteggiamento molto rigido sulle questioni più spinose poste dalla maggioranza. Ieri la tensione è stata altissima sul Superbonus - non è una novità - e sul dissesto idrogeologico, dove la discussione è stata aspra anche dentro la maggioranza. I relatori, Roberto Morassut (Pd) e Annagrazia Calabria (Forza Italia), alla fine hanno trovato un'intesa e hanno presentato un lungo emendamento che punta a semplificare le procedure per gli interventi contro il dissesto idrogeologico. Tema rilanciato dal disastro avvenuto in Germania. Una vecchia priorità per Morassut, che aveva messo a punto una norma di semplificazione del tutto simile quando era sottosegretario all'Ambiente. Insieme, si è dato il via libera a un emendamento

120) e il governo fa muro. Giovedì sera era stato messo a punto un maxiemendamento che però non ha retto alle tensioni di ieri. Il Mef ha più volte ribadito di voler respingere tutti gli emendamenti onerosi e più in generale il governo è favorevole a far passare l'articolo 33 così com'è. Anche la viceministra all'Economia Laura Castelli ha tenuto la posizione. In serata, però, è stata fatta un'ulteriore riformulazione dell'emendamento di giovedì, ora di nuovo all'esame del Mef.

Le commissioni Affari costituzionali e Ambiente, che hanno accantonato le proposte sul 110%, hanno vo-

tato fino all'articolo 36 e hanno sospeso i lavori prima di affrontare l'altro tema chiave, le accelerazioni di grandi opere. La chiusura dell'esame è rinviata a lunedì.

Il nuovo emendamento sul 110% prevede, tra le altre cose: il «ravvedimento operoso» per i professionisti che entro 90 giorni correggano errori di progettazioni, certificazioni e asseverazioni; la previsione che la certificazione di inizio lavori asseverata (Cila) per interventi di edilizia libera contenga la sola descrizione dell'intervento; la disposizione che «violazioni meramente formali che non ar-

recano pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo non comportano la decadenza dal beneficio»; agevolazioni per gli interventi sulle finestre; l'allargamento delle agevolazioni alle residenze sanitarie assistenziali e alle case di riposo per anziani; l'esclusione dei cappotti termici dal conteggio di distanze e altezze dell'edificio. Una selezione di norme che non presenta un disegno razionale ma è frutto del «metti e toglì» di queste ore. Prima di lunedì si dovrà capire cosa resterà in piedi, dopo l'ennesima ghiottina governativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli emendamenti approvati in commissione

1

STRUTTURE TURISTICHE

Ristrutturazioni più veloci

Arriva l'autorizzazione unica per gli interventi di ristrutturazione delle strutture turistiche. Con un emendamento di Italia viva si punta così a velocizzare la realizzazione degli interventi di ammodernamento sfrendando la giungla di adempimenti burocratici e dunque accorciare i tempi che ora arrivano in media a 3-5 anni

2

RICARICA AUTO ELETTRICHE

Procedure semplificate

Semplificate le procedure di installazione delle colonnine di ricarica delle auto elettriche su suolo pubblico. L'emendamento M5S prevede che l'ente proprietario del suolo pubblico ha 30 giorni, dopo l'ok della conferenza dei servizi semplificata, per concedere l'autorizzazione alla costruzione, «con una durata minima di 10 anni».

3

PNRR

Al Sud il 40% delle risorse

Approvato l'emendamento del governo, proposto dal ministro Carfagna, che formalizza la quota del 40% per il Sud. Le Pa centrali titolari di interventi del Pnrr dovranno assicurare in sede di attuazione che, anche attraverso bandi, almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente vada al Sud (rientra anche il Fondo complementare nazionale).

Pa, torna il compenso ai pensionati

Pubblico impiego

Verso l'ok il correttivo che cancella i divieti introdotti da Monti nel 2012

Gianni Trovati

ROMA

La Pa riapre le porte degli incarichi dirigenziali retribuiti per i pensionati.

L'idea, che già aleggiava nelle bozze del decreto Recovery da cui era uscita prima dell'approvazione, tor-

compenso e la durata limitata a un anno, non rinnovabile.

L'emendamento, firmato da Piergiorgio Cortellazzo (Fi) e accompagnato dopo qualche discussione dal parere favorevole dei relatori, cancella uno dei limiti più dibattuti introdotti dalla spending review del 2012.

L'obiettivo, raggiunto, era di chiudere la prassi che vedeva proseguire alcune carriere dirigenziali nella Pa anche dopo la pensione, arrotondata dal compenso per un «incarico direttivo» o un posto in qualche organo di governo di enti o società controllate. Ma con la sua azione a tutto campo, il blocco ha anche creato qualche paradosso, cancellando la possibilità di

il divieto di attribuire loro incarichi di studio e consulenza.

Tra i correttivi già approvati, va segnalato invece quello che esclude il 2020 dalle verifiche che vietano agli enti controllati di aiutare finanziariamente le partecipate in perdita per tre anni e impongono di accantonare un fondo a copertura nell'anno successivo alla perdita.

Si fa largo, poi, anche una serie di assunzioni che in qualche caso avevano già tentato senza successo di salire sul decreto originario. Il ministero dell'Economia, in particolare, si trova la possibilità di 50 nuovi ingressi pescando dalle graduatorie e senza seguire le procedure di mobi-

del centrodestra che destina 40 milioni sul dissesto alla Calabria. Ora si attende il parere Mef.

Sul Superbonus il copione resta lo stesso: maggioranza in pressing per estensioni e ulteriori semplificazioni (gli emendamenti originari erano

na sotto forma di un emendamento che salvo sorprese sarà approvato lunedì. Il correttivo interviene sulla spending review del governo Monti (articolo 5, comma 9 del Dl 95/2012) cancellando due obblighi per gli incarichi ai pensionati: l'assenza di

essere pagati dalle Pa anche ai pensionati del mondo privato che non hanno mai avuto rapporti con la Pa. Con l'approvazione dell'emendamento, i pensionati potrebbero tornare a essere pagati come dirigenti pubblici, e resterebbe in campo solo

lita, aggirando così l'ostacolo che sta bloccando oltre 4 mila assunzioni alla Giustizia (Il Sole 24 Ore di ieri). L'Ente del turismo (Enit) potrà invece firmare 120 contratti a tempo determinato di 24 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA